

Le indagini sui catechisti italiani. Una ricognizione

Cettina Cacciato Insilla*

► SOMMARIO

La finalità di questo articolo è quella di presentare le indagini realizzate sulla situazione dei catechisti in Italia nel dopo Concilio, durante l'affermarsi del movimento catechistico internazionale. Ogni indagine nasce in un contesto socio-ecclesiale segnato da eventi e/o dalla pubblicazione di documenti ecclesiali che nell'insieme raccontano gli scenari dei catechisti italiani che si sono susseguiti dagli anni '70 ad oggi. Si evidenzia la solerzia costante dell'Istituto di Catechetica (ICa) dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) nel monitorare e promuovere la pastorale catechistica, la formazione dei catechisti e la riflessione catechetica.

► PAROLE CHIAVE

Catechisti; Formazione; Indagine; Ricerca; Scenari catechistici.

***Cettina Cacciato Insilla:** Catecheta. Docente invitata presso l'UPS e l'Istituto Teologico "S. Tommaso" di Messina; membro dell'AICa.

Risale al 1979 la prima indagine sulla situazione dei catechisti italiani a cura del Gruppo Italiano Catecheti. Da allora si sono realizzate altre ricerche a livello nazionale di cui la più recente è quella del 2020 a cura dell'Istituto di Catechetica (ICa) dell'Università Pontificia Salesiana (UPS). L'obiettivo di questo articolo è quello di compiere una presentazione delle indagini realizzate nel dopo Concilio, durante l'affermarsi del movimento catechistico internazionale, sulla situazione dei catechisti in Italia. Ogni indagine nasce in un contesto socio-ecclesiale segnato da eventi e/o dalla pubblicazione di documenti ecclesiali. Ciascuna è predisposta con l'utilizzo di strumenti di ricerca sempre più mirati e corretti sotto il profilo sociologico e metodologico e rivela anche la situazione del bisogno formativo dei catechisti, aspetto sul quale non ci si sofferma in maniera dettagliata rimandando a pubblicazioni attinenti. Nel loro insieme le indagini raccontano gli scenari dei catechisti italiani che si sono susseguiti dal dopo Concilio Vaticano II ad oggi.

La finalità di questo contributo, come dichiarato in apertura, è quella di presentare le indagini sui catechisti realizzate nel dopo Concilio omettendo di compiere un'analisi sinottica, che avrebbe richiesto una diversa impostazione e l'impiego di ulteriori pagine di scrittura. Si auspica che l'aver fatto memoria susciti un rinnovato impegno della riflessione accademica, nella formazione dei catechisti e nell'evangelizzazione delle nuove generazioni in chiave educativa.

1. L'indagine 1978-1979

La prima ricerca post conciliare sull'identità e i caratteri formativi dei catechisti italiani fu realizzata dal Gruppo Italiani Catecheti (GIC)¹ a dieci anni dalla pubblicazione del *Documento Base* (DB), testo che diede avvio a varie iniziative di sensibilizzazione catechistica delle comunità ecclesiali e di formazione dei laici catechisti nell'orizzonte degli insegnamenti conciliari che promuovevano il passaggio da un'astratta riflessione teologica sul mistero di Dio e di Cristo a una teologia della storia della salvezza, ad una ecclesiologia di comunione, di accoglienza e vicinanza. Tale conversione teologica coinvolse anche la mediazione della catechesi e dei catechisti in particolare che dovevano essere formati alla luce del Concilio, grande catechismo dei tempi moderni (cf. CT 2).

¹ Il *Gruppo Italiano Catecheti* (GIC), fondato nel 1976 «per iniziativa di direttori di istituti, centri e riviste di catechetica operanti in Italia» e di alcuni docenti universitari di catechetica, nel 1999 scelse di assumere il nome di *Associazione italiana dei catecheti*, da cui la sigla AICa (cf. M. P. MANELLO – M. I. OHOLEGUY, *L'Associazione dei catecheti italiani tra il 1976 e il 1999. Verso una nuova identità del Gruppo Italiano Catecheti*, in «Rivista di Scienze dell'Educazione» 38 (2000) 3, 104-129; IDEM, *L'Associazione dei catecheti italiani tra il 1998-2007*, in «Rivista di Scienze dell'Educazione» 45 (2007) 3, 104-129.

Finalità dell'indagine

L'assemblea dei Catechisti del GIC propose di studiare per l'anno 1978-1979 la questione della formazione dei catechisti «per una conoscenza precisa»² di quanto stava avvenendo in Italia in questo settore. Il progetto di ricerca mirò a rilevare l'identità della catechesi emergente dall'apostolato catechistico post conciliare sia attraverso l'autocoscienza che i catechisti avevano del proprio ruolo sia dalle scelte fatte dai responsabili della loro formazione.³

Strumenti d'indagine

Per ottenere le informazioni di cui sopra, l'indagine utilizzò due questionari. Il questionario n. 1, indirizzato a sacerdoti responsabili dei gruppi, volto a «rilevare la fisionomia dei gruppi parrocchiali e il loro livello di preparazione»;⁴ il questionario n. 2, compilato da singoli catechisti, volto a conoscere il cammino di formazione da loro percorso e conseguentemente i tratti della loro identità.

Campione

Alla fine del mese di gennaio 1979 furono interpellati i catechisti di dodici diocesi italiane (Alba, Torino, Verona, Udine, Reggio Emilia, Fermo, Roma, Sora, Bari, Trapani e Oristano) appartenenti per il 70% alla regione triveneta. Per un totale numerico di 10.460 soggetti coinvolti solamente 4.710 restituirono il questionario a fine febbraio. Nel mese successivo i questionari furono inviati al Centro di Calcolo dell'UPS di Roma per l'elaborazione dei dati.

Limiti e positività della ricerca

In quanto prima ricerca vanta l'avvio di una riflessione sistematica di tipo socio-religiosa sulla realtà situata dei catechisti. Ma proprio in quanto tale risente di alcuni limiti che il catecheta G. Morante (autore di successive indagini) così espresse:

- manca un vero e proprio campionamento casuale delle diocesi: la scelta dei catechisti da intervistare dipende più dalla reale e concreta possibilità di ottenere dei dati in breve tempo che da scientifici criteri statistici del campione;
- la modalità di compilazione del primo questionario, in alcuni casi affrettata: lo si rileva dalle percentuali dei "non-risposto", relative a qualche domanda più impegnativa, e dalla sua reale applicazione su un campione abbastanza concreto, che poteva dare adito a interpretazione dovuta a fenomeni e sensibilità locali,
- la non uniforme comprensione di termini del questionario che non è stato possibile preventivamente testare per poterne verificare difficoltà di interpretazione e di applicazione nei diversi contesti ecclesiali.⁵

²GRUPPO ITALIANO CATECHISTI, *La formazione dei catechisti. Atti del IV incontro nazionale dei catechisti italiani* [Frascati-Grottaferrata 28 aprile - 1° maggio 1979] EDB, Bologna 1980. Una presentazione dei risultati si trova in L. SORAVITO, *L'identità e la formazione dei catechisti. Sondaggio in alcune diocesi italiane*, in «Catechesi» 49 (1980) 6, 25-37.

³*Ibidem*. La ricerca aveva anche una più ampia intenzionalità: verificare se nelle comunità ecclesiali si stava attuando la transizione da una chiesa verticistica ad una chiesa di partecipazione ministeriale e corresponsabilità laicale.

⁴*Ibidem*.

⁵G. MORANTE - V. ORLANDO, *Catechisti e catechesi all'inizio del terzo millennio*, Elledici, Leumann (TO) 2004, 11.

Nonostante i limiti, si ritenne che i risultati della ricerca, almeno negli orientamenti di fondo, fossero piuttosto vicini alla realtà delle diocesi italiane ed evidenziarono un chiaro bisogno di formazione degli operatori laici impegnati nella catechesi.⁶

Scenario catechisti/catechesi

L'indagine rivelò un quadro dei catechisti e della catechesi dai tratti significativi, alcuni dei quali furono riconfermati e/o accentuati nelle ricerche successive. Gli autori della ricerca così descrissero lo scenario dei catechisti e della catechesi degli anni '70:

Nella grande maggioranza sono donne. Più di metà sono in età adulta. Non sono solo tra i diplomati. Molti studenti e insegnanti, pochissimi operai. Prevale la classe media. I genitori sono ancora in minoranza. Quasi tutti sono laici. Aggregati in gruppi di media grandezza. Catechisti da breve tempo. Impegnati quasi esclusivamente nella fascia dell'obbligo. Aperti alla vita ecclesiale. Abbastanza sensibili verso i "poveri". Sufficientemente impegnati nel sociale. Ma disimpegnati in politica.⁷

Inquadratura ecclesiale e magisteriale

Gli anni del postconcilio sono caratterizzati da grandi fermenti di rinnovamento per la Chiesa italiana. Il progetto catechistico italiano trova innanzitutto ne *Il rinnovamento della catechesi* detto "Documento di base" (1970), nel *Direttorio catechistico generale* (1971), nell'esortazione apostolica di Paolo VI *Evangelii nuntiandi* (1975) e in quella specifica di Giovanni Paolo II *Catechesi tradendae* i suoi punti forza. La sintonia con il primo piano pastorale decennale della Chiesa in Italia *Evangelizzazione e Sacramenti*, con il 1° Convegno ecclesiale *Evangelizzazione e promozione umana* (1979) e la stampa dei catechismi della CEI (prima edizione: 1973-1982) per le varie fasce d'età, dall'infanzia all'età adulta, sono occasione per il riconoscimento dell'identità dei catechisti e della necessità di una adeguata loro formazione.

2. La ricerca catechisti '82

Un significativo ed importante evento per la Chiesa italiana fu la conclusione della stampa, nell'estate del 1982, dei sussidi di catechismo per le diverse età della vita del cristiano, sussidi sostitutivi del catechismo a domande e risposte di san Pio X. In tale contesto l'ICa dell'UPS, impegnato a potenziare le necessarie competenze di quanti sono incaricati di formare gli operatori della catechesi nello spirito del nuovo Progetto catechistico, per gli anni 1981-1982 organizzò per i formatori dei catechisti un Corso estivo biennale a Corvara Val Badia (Bolzano).⁸ L'équipe dei docenti del Corso pensò anche di coinvolgere gli stessi partecipanti formatori in un lavoro di ricerca.

⁶ Cf. L. SORAVITO, *L'identità e la formazione dei catechisti*, 25-37.

⁷ GRUPPO ITALIANO CATECHISTI, *La formazione dei catechisti*, 23.

⁸ Dal 6 al 18 luglio 1981 e dal 5 al 17 luglio 1982: cf. M. L. MAZZARELLO, *Formare i catechisti in Italia negli anni '80. Note in margine al corso biennale per i formatori dei catechisti nelle chiese locali*, in «Rivista di Scienze dell'Educazione» 20 (1982) 3, 328.

Finalità dell'indagine

La ricerca fu finalizzata a conoscere più in dettaglio la realtà del nascente movimento italiano dei catechisti e i dati confluirono nel testo: «Catechisti 1982».⁹

Strumenti d'indagine

L'equipe di ricerca elaborò un questionario con una domanda aperta e 33 domande a risposta chiusa, prevalentemente riferite alla figura del catechista parrocchiale attorno a tre aspetti: essere, sapere, saper fare.

Campione

Nel mese di ottobre 1981 furono distribuiti 36.000 questionari in 55 diocesi italiane. L'elaborazione dei dati fu affidata all'UPS che nel febbraio 1982 elaborò le risposte di 19.518 questionari, il 54% di quelli che erano stati distribuiti: un campione non del tutto rappresentativo dell'universo statistico italiano ma che fu considerato indicativo.

Limiti e positività della ricerca

La ricerca mise in evidenza il consolidarsi del movimento dei catechisti laici cresciuti non solo numericamente ma anche nella qualità della loro identità e specificità professionale nel servizio ecclesiale. Nonostante i limiti del campione raccolto,¹⁰ i dati furono considerati un valido identikit dei catechisti italiani¹¹ e un significativo punto di riferimento e di confronto per quanti si interrogavano sulla loro formazione umana, spirituale e ministeriale.

Scenario catechisti/catechesi

I catechisti, riconosciuti come movimento italiano, risultarono numericamente in crescita ed impegnati prevalentemente (97%) con destinatari della scuola dell'obbligo,¹² lontani dalla mentalità del dare priorità alla catechesi degli adulti, come auspicato dal DB n. 124. Inoltre, «rimane ancora alta la percentuale dei catechisti che rinunciano ad una programmazione catechistica, per seguire pedissequamente il programma suggerito dal testo di catechismo o dal sussidio didattico».¹³

Tale dipendenza dal catechismo faceva prevalere una catechesi di tipo espositivo-esplicativa, ovvero, il servizio ad un testo da spiegare più che una vita cristiana da interpretare e vivere nell'oggi. Nonostante emergesse dai dati che i catechisti condividevano le scelte pedagogiche dei nuovi catechismi, permaneva una prospettiva metodologica non adatta ai nuovi strumenti ed ancorata a quelli

⁹ Cf. L. SORAVITO - C. BISSOLI, *I catechisti in Italia. Identità e formazione. Indagine su 20.000 catechisti*, "Studi e ricerche di catechetica" 3, Elledici, Leumann (TO) 1983.

¹⁰ Mancherebbe, ad esempio, da parte dei ricercatori, il riferimento ad un orizzonte teorico per una sua conferma o critica: cf. U. MONTISCI - A. ROMANO (Edd.), *Introduzione. La novità della ricerca 2017-2020*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Catechisti oggi in Italia. Indagine Mixed Mode a 50 anni dal "Documento Base"*, "Catechetica, educazione e religione" 9, Roma, LAS 2021, 26.

¹¹ Cf. ISTITUTO DI CATECHETICA - FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE - UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Catechisti '82. Indagine sulla formazione dei catechisti in Italia. Relazione sintetica, raccolta dati a cura dei partecipanti al Corso biennale per formatori dei catechisti (Corvara 1981-1982). Prima lettura dei risultati a cura di L. Soravito*, Roma, s.e. 1982.

¹² SORAVITO - BISSOLI, *I catechisti in Italia*, 151.

¹³ *Ibidem*, 124.

del passato.¹⁴ Una ipotetica risposta a questa stortura si ebbe nel pensare che nei percorsi formativi si promuoveva la formazione spirituale dei catechisti ma non la loro maturità umana; ipotesi confermata dal dato che i catechisti domandavano maggiore competenza nelle scienze antropologiche e pedagogiche.¹⁵

Inquadratura ecclesiale e magisteriale

Gli anni '80, in continuità con il decennio precedente, trovarono le diocesi italiane impegnate nell'ideazione e realizzazione degli orientamenti pastorali su *Comunione e comunità*. La Nota della Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi *La formazione dei catechisti nella comunità cristiana* (1982) è degna di menzione per l'attenzione formativa ai catechisti e alla loro importanza e incidenza nel tessuto della comunità ecclesiale e del territorio, in sintonia con il documento del Consiglio permanente della CEI *La Chiesa italiana e le prospettive del Paese*. Divenne più forte e rilevante l'identità del movimento italiano dei catechisti reso visibile con il 1° Convegno nazionale a Roma (23-25 aprile 1988), durante il quale venne riconsegnato il Documento Base e l'allegata *Lettera di riconsegna* dei Vescovi italiani. Degna di menzione alla fine dello stesso anno l'esortazione apostolica di Giovanni Paolo II *Christifideles laici* (30 dicembre).

3. L'indagine del 1993

Lo sguardo costante di un catecheta attento alla catechesi in atto è in grado di intuire una sorta di divaricazione tra la figura del catechista descritta dai documenti e il catechista parrocchiale di fatto. Il catecheta Giuseppe Morante, membro dell'ICa, a dieci anni di distanza dalla precedente, coordinò una nuova ricerca a raggio nazionale¹⁶ che ebbe come sfondo la figura e il ruolo del catechista parrocchiale che emergevano dalle indicazioni del magistero e dalla riflessione della Chiesa italiana. L'implementazione della terza indagine si avvale di più aggiornati studi interdisciplinari e dei dati offerti dalle più recenti ricerche realizzate nel settore sociologico-religioso.

Finalità dell'indagine

Oltre a continuare a monitorare la vivacità del movimento catechistico italiano, la ricerca intese fare un confronto tra la realtà catechistica dei primi anni '90 con le indicazioni pastorali dei documenti fino allora pubblicati. La finalità della ricerca fu così espressa dal catecheta G. Morante: «La ricerca intende sondare lo stato di salute della generazione dei catechisti dei primi anni '90, impegnati per una Chiesa in missione e la loro specifica formazione».¹⁷

Strumenti d'indagine

Venne riutilizzato il questionario dell'indagine 1981-1982¹⁸ parzialmente modificato e strutturato in tre aree d'indagine (contesto, orizzonte della catechesi,

¹⁴ *Ibidem*, 128.

¹⁵ *Ibidem*, 134.

¹⁶ I dati della ricerca furono curati da G. MORANTE, *I catechisti parrocchiali in Italia agli inizi degli anni '90. Ricerca socio-religiosa*, Elledici, Leumann (TO) 1996.

¹⁷ *Ibidem*, 62.

¹⁸ Il testo del questionario si trova in: MORANTE, *I catechisti parrocchiali*, 273-280.

formazione dei catechisti). Diversamente dalle indagini precedenti, gli strumenti furono attivati in riferimento a un orizzonte teorico previamente dichiarato che consentì di formulare in modo chiaro l'ipotesi della ricerca.

Campione

Il campione della ricerca, estratto tra i soggetti di tutte le diocesi italiane, fu dichiarato essere di 8.000 catechisti che di fatto risposero al questionario su un universo approssimativo di 250.000 unità; ma, come commentano i catechisti U. Montisci e A. Romano, «questa cifra non è stata mai suffragata da censimenti realizzati sui catechisti»¹⁹ e, quindi, si trattò di una pura congettura non dimostrabile con i dati in possesso. Inoltre, sulle 220 Diocesi esistenti negli anni '90 solo 113 diedero la disponibilità di partecipazione alla ricerca, le restanti Diocesi non aderirono e non giustificarono la loro decisione.²⁰

Limiti e positività della ricerca

L'indagine si sviluppò attorno a due nuclei: l'identità del catechista e l'atto comunicativo, un aspetto innovativo rispetto alle precedenti ricerche. Nonostante la debole rappresentatività del campione, la presenza di nuovi elementi di natura metodologica caratterizza positivamente l'indagine, ovvero:

a) esplicitazione delle linee teoriche di riferimento; b) descrizione dell'identikit dei catechisti italiani (si dovrebbe dire con più coraggio identikit delle catechiste italiane, visto che la schiacciante numerosità del campione è determinato già in partenza dalla loro presenza!); c) tentativo di comprensione interpretativa del rapporto tra le aspettative dell'Episcopato italiano e la situazione attuale; d) incipiente quadro riassuntivo dei principali temi di riflessione e cioè l'identità reale del catechista, il suo processo di formazione di base, il progressivo cambio di modello di formazione proposto nei testi pastorali della CEI; e) l'emergente autoscienza dei catechisti circa la catechesi del loro tempo.²¹

Scenario catechisti/catechesi

Sembra che negli anni '90 i catechisti si fossero un poco avvicinati al profilo ideale tracciato dai documenti ecclesiali, ma permaneva comunque un divario tra l'ideale e il reale che solamente interventi formativi costanti e innovativi avrebbero potuto colmare e anche stimolare processi di crescita e di cambiamento. I dati raccolti confermarono in parte le situazioni dei catechisti della precedente indagine²² ma evidenziarono anche nuovi scenari della situazione catechistica italiana, ad esempio che i catechisti crescevano e agivano nelle chiese locali, compivano un certo cammino pastorale ma non erano più attori di un "movimento" che risultava indebolito e privo di interventi che ne stimolassero l'espansione o ne correggessero i limiti. Va qui richiamato brevemente che emerse un altro

¹⁹ MONTISCI - ROMANO, *Introduzione. La novità della ricerca*, 29.

²⁰ Cf. *ibidem*.

²¹ *Ibidem* 28. Altri aspetti sono commentati in L. MEDDI - A. M. D'ANGELO, *I nostri ragazzi e la fede. L'iniziazione cristiana in prospettiva educativa*, Cittadella Editrice, Assisi 2010, 163-164.

²² Ad esempio: la conferma di una maggioranza del genere femminile, la conferma della scolarizzazione della catechesi, la conferma di una maggiore attenzione alla catechesi d'iniziazione dei bambini/e ragazzi/e, la conferma di non attenzione alla catechesi agli adulti.

aspetto: la scarsa preparazione dei presbiteri nell'ambito catechistico e catechetico; fatto che indirettamente orientava ad una catechesi d'impronta veritativo-esplicativa.

Inquadratura ecclesiale e magisteriale

Nel 1991, oltre agli Orientamenti pastorali per gli anni '90 *Evangelizzazione e testimonianza della carità*, furono pubblicati gli *Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti* e furono rieditati i catechismi CEI (1991-1997) con delle novità di rilievo come la ribadita priorità del catechismo *La verità vi farà liberi* e della catechesi degli adulti, accompagnata dagli Orientamenti per il catecumenato degli adulti *L'iniziazione cristiana/1* (1997). Nello stesso periodo, a livello di Chiesa universale furono pubblicati il *Catechismo della Chiesa Cattolica* (1992) e il *Direttorio generale per la catechesi*. Due anni dopo il Direttorio, alle porte del Giubileo del 2000, le comunità cristiane ricevettero gli Orientamenti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni: *L'iniziazione cristiana/2* (1999).

4. La ricerca del 2004

In un mutato impianto catechistico generale (si pensi alla prospettiva dell'iniziazione cristiana e all'ispirazione catecumenale che pervasero la proposta pastorale della catechesi e della nuova edizione dei catechismi) nacque un'ulteriore ricerca²³ su scala nazionale ancora una volta a cura di docenti dell'UPS, in questo caso del catecheta Giuseppe Morante e di Vito Orlando, professionista nel settore metodologico della sociologia della religione.

Finalità dell'indagine

I dati della precedente ricerca fecero da quadro statistico di riferimento per la formulazione delle ipotesi della nuova indagine, le cui le finalità furono quelle di verificare le problematiche e le peculiarità dell'identità del catechista (il grado di autocoscienza dei catechisti anche come accompagnatori dei credenti; il loro livello di conoscenza degli orientamenti della CEI; il grado di adesione alla dimensione del primo annuncio e della catechesi d'ispirazione catecumenale), e di appurare se le diocesi/parrocchie si fossero occupate della formazione dei catechisti e con quale tipo di itinerari formativi.

Strumenti d'indagine

Il campione statistico cercò di tenere in considerazione le varie realtà diocesane e risultò formato da 3.820 catechisti che, di fatto, restituirono il questionario compilato.

Limiti e positività della ricerca

Il numeroso campione dell'indagine di ben 3.820 unità non fu rappresentativa dell'ampia collettività,²⁴ e da questo punto di vista la ricerca risultò meno significativa rispetto a quella del 1982 (19.518 unità) e del 1993 (7.797 unità).

²³ Cf. G. MORANTE - V. ORLANDO (Edd.), *Catechisti e catechesi all'inizio del terzo millenni. Indagine socio-religiosa nelle Diocesi Italiane*, Elledici, Leumann (TO) 2004.

²⁴ *Ibidem*, 16-26.

Scenario catechisti/catechesi

I dati empirici confermarono, in generale, lo scenario della precedente ricerca, ovvero, la presenza di una maggioranza del genere femminile nei soggetti impegnati nella catechesi; la scolarizzazione della prassi catechistica; la maggiore attenzione alla catechesi dell'infanzia; l'accresciuta cura del percorso formativo dei catechisti i quali, però, molto dipendono dalla figura del sacerdote nella progettazione e programmazione degli itinerari catechistici.²⁵

I risultati dell'indagine ribadirono la necessità sia di una rifondazione dell'identità dei catechisti, sia di una rilettura ministeriale del loro servizio nella Chiesa, poiché si dedusse un forte legame di appartenenza del catechista con la propria comunità ma risultò anche che almeno un catechista su cinque, «tendenzialmente piuttosto uno su quattro, non viveva neanche l'esperienza del gruppo dei catechisti nella propria comunità parrocchiale».²⁶ Emerse anche che persisteva, in modo stagnante, la socializzazione religiosa dei fanciulli e ragazzi, e che si accentuava la crisi della catechesi adolescenziale e giovanile.²⁷

Inquadratura ecclesiale e magisteriale

Nel 2001 venne alla luce la pubblicazione della *Guida per l'itinerario catechumenale dei ragazzi* e nel 2004 la Nota pastorale della CEI *Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia*, sull'onda degli Orientamenti pastorali del primo decennio del terzo millennio *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia* (2001). Un altro documento importante per il campo della ricerca fu *La formazione dei catechisti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi* (2006). Nello stesso anno venne celebrato a Verona il IV Convegno ecclesiale *Testimoni di Gesù risorto, speranza nel mondo*. Nel 2010 furono pubblicati i nuovi Orientamenti pastorali per il decennio 2011-2020 *Educare alla vita buona del Vangelo*, in un periodo della storia della Chiesa interessante e promettente, non senza difficoltà e scandali, con l'avvicinarsi dei pontefici Giovanni Paolo II (1978-2005), Benedetto XVI (2005-2013) e Francesco (2013...). L'esortazione post-sinodale *Evangelii gaudium* segnò un passo diverso per la visione di Chiesa e la concezione della catechesi con evidenti risonanze sul magistero successivo a livello di Chiesa universale e con dei riflessi in quella italiana. Nel 2014 furono consegnati alle comunità cristiane d'Italia gli Orientamenti per la catechesi in Italia: *Incontriamo Gesù* e nel 2015 si celebrò a Firenze il V Convegno ecclesiale sul tema *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*. Nel 2020 il Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione (oggi Dicastero per l'evangelizzazione), dopo alcuni anni di gestazione, pubblicò il nuovo *Direttorio per la Catechesi* e la CEI, durante il difficile periodo della pandemia da Covid 19, offrì le Linee guida per la catechesi 2021-2022 *Artigiani di comunità*.

²⁵ Cf. S. SORECA, *La formazione di base per i catechisti*, LAS, Roma 2014, 101.

²⁶ MORANTE - ORLANDO, *Catechisti e catechesi all'inizio del terzo millennio*, 67.

²⁷ Cf. *Ibidem*, 126-128.

5. La *Mixed-methods research* del 2021

L'ICa, in dialogo con l'Ufficio Catechistico Nazionale, si è fatto recentemente carico di un nuovo lavoro: la *Ricerca Mixed-Methods* pubblicata nel 2021.²⁸ Coordinato dal catecheta Antonino Romano in collaborazione con il formatore Emanuele Carbonara, con docenti dell'ICa ed altri esterni invitati, il disegno della ricerca e la sua predisposizione furono realizzati nel triennio 2017-2020, un tempo segnato da significativi eventi in area ecclesiale²⁹ ed anche dalla pandemia da Covid-19 che pur non arrestando la ricerca condizionò alcuni aspetti del processo. Alla luce degli studi di sociologia della religione compiuti in Italia nell'ultimo decennio e supportato da più adeguati costrutti teorici calibrati su processi di *apprendimento significativo e trasformativo*, l'impianto della ricerca risulta innovativo per la sua duplice strutturazione qualitativa e quantitativa (*Mixed methods*), una modalità mista di ricerca applicata per la prima volta in ambito catechistico e che la pone in linea con i più recenti sviluppi della sociologia internazionale in termini di *grounded theory*.³⁰

Finalità dell'indagine

La progettazione dell'indagine, a percorso triennale, nacque in occasione della ricorrenza del 50° anniversario del Direttorio per la catechesi e la pastorale in Italia (il *Documento Base*), e in concomitanza con la fase terminale degli Orientamenti pastorali decennali *Educare alla vita buona del Vangelo* (2010-2020), nell'intento di aggiornare i dati della situazione dei catechisti e «verificare il loro grado di assimilazione delle categorie fondamentali del Documento Base»,³¹ e anche di conoscere le tipologie delle pratiche formative e di pastorale catechistica presenti nelle comunità ecclesiali. La situazione empirica fu esaminata alla luce delle prospettive di fondo presenti nel *Documento Base*, ed i risultati furono interpretati da vari esperti e cultori della catechesi.³²

²⁸ Cf. ISTITUTO DI CATECHETICA - UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Catechisti oggi in Italia. Indagine Mixed Mode a 50 anni dal "Documento Base"*.

²⁹ Cf. PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE, *Direttorio per la catechesi*, LEV, Città del Vaticano 2020; le linee-guida dell'UCN, *Ripartiamo insieme*, 5 settembre 2020, in <https://catechistico.chiesacattolica.it/ripartiamo-insiemelinee-guida-per-la-catechesi-in-italia-in-tempo-di-covid/>; FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dall'ufficio catechistico nazionale della Conferenza Episcopale Italiana in occasione del sessantesimo anniversario della nascita dell'UCN*, in https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/january/documents/papa-francesco_20210130_ufficio-catechistico-cei.html; ID., Lettera apostolica in forma di Motu proprio *Antiquum ministerium*, 10 maggio 2021, in https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio-20210510_antiquum-ministerium.html

³⁰ Cf. MONTISCI-ROMANO, *Introduzione*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Catechisti oggi in Italia* 36-37.

³¹ *Descrizione*, in https://www.vitaepensiero.it/scheda-articolo_digital/ubaldo-montisci/catechisti-oggi-in-italiaunindagine-fotografa-la-realta-dei-catechisti-italiani-666666_2021_0011_0786-371195.html (30.08.2023)

³² Le aree d'indagine e la loro interpretazione risultano essere: *Documento base: Cosa rimane del DB nella consapevolezza dei catechisti di oggi?* (G. Ruta); *La natura teologica, pedagogica e comunicativa della catechesi* (S. Soreca); *Una catechesi per l'integrazione e interiorizzazione del messaggio nella vita* (L. Meddi); *La catechesi in una pastorale integrata e la sua incidenza nella cultura* (V. Bulgarelli); *I catechisti italiani: identità e autopercezione* (R. Paganelli); *Missione e immagine di Chiesa nei catechisti*

Strumenti d'indagine

Nella prima fase della ricerca fu utilizzato il metodo qualitativo applicato a soggetti catechisti (16 *focus group*, 91 *interviste singole* e 12 *storie di vita*) per individuare le categorie da indagare successivamente su più vasta scala.³³ Ciò è una peculiarità della ricerca poiché ha considerato i catechisti italiani non più solamente oggetto di definizioni da parte dei ricercatori ma come coautori nella ricerca dei significati dei loro racconti. Il questionario da somministrare sul territorio italiano nacque, infatti, successivamente a partire da questi primi dati; esso comprendeva 53 domande chiuse a risposta multipla attorno a quattro aree: a) L'idea di catechesi manifestata dai catechisti italiani, b) La consapevolezza della propria identità e funzione ecclesiale, c) La percezione del ruolo della comunità cristiana e del loro rapporto con essa, d) Le competenze ritenute necessarie per l'educazione della fede. I questionari compilati da catechiste e catechisti delle comunità ecclesiali d'Italia e restituiti completi all'ICa furono complessivamente 1740.³⁴

Limiti e positività della ricerca

La ricerca è meritevole di accurata lettura sia per la significatività dei risultati, che la rendono uno strumento valido e utile per il discernimento comunitario e pastorale, sia per il suo impianto scientifico aggiornato e di qualità. Nonostante il limite di non avere dati certi del numero complessivo dei catechisti italiani,³⁵ la ricerca mette in evidenza la vita reale dei catechisti e delle prassi formative delle comunità ecclesiali.

Scenario catechisti/catechesi

I dati empirici dell'indagine hanno confermato, in generale, lo scenario della precedente ricerca (ad es.: la separazione tra catechesi, liturgia e testimonianza della carità) ed hanno evidenziato aspetti positivi (più diffuso lavoro in équipe, consapevolezza di non improvvisare le riunioni, attenzione a dare la parola per far esprimere le persone). Dai dati sono emersi anche altri importanti fattori che si affiancano al tema della formazione dei catechisti; fattori inediti a cui è importante dare la dovuta attenzione sia in sede di discussione da parte dei catecheti sia in fase di progettazione di itinerari formativi locali: «l'identità del cristiano in un contesto umano pluralista e complesso, la presenza della Chiesa in una società globalizzata, la proposta della nuova evangelizzazione e il suo rapporto con la formazione catechistica, la sempre più crescente influenza dei nuovi

italiani (P. Triani); *I molti volti della comunità educante* (F. Vanotti); *Competenze, metodo, pratiche* (G. Barbon); *Articolazione del messaggio cristiano* (J.L. Moral); *Linguaggio e catechesi* (L. Donati Fogliazza).

³³ Il campione risultò formato dal 42,4% di catechisti/e che risiedeva nelle regioni del Nord Italia (Piemonte, Liguria, Lombardia, Triveneto); dal 21,5 del Centro (Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio); dal 14,3 del Sud (Campania, Abruzzo-Molise, Puglia, Calabria) e dal 13,6% delle Isole (Sicilia, Sardegna e isole minori).

³⁴ Di cui 75,7% F; 15,9% M; 8,4% n.r. L'età dei catechisti varia tra i 15 e gli 84 anni, con una media di 50 anni (la fascia più consistente tra i 41-60 anni) (cf. DONI T., *I risultati dell'indagine qualitativa*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Catechisti oggi in Italia* 72-85).

³⁵ Perdura ancora la carenza in Italia di un censimento aggiornato dei catechisti e ciò non consente di ottenere un campione rappresentativo di ricerca.

media». ³⁶ Essendo trascorsi pochi anni dalla pubblicazione della ricerca è prematuro riuscire e valutare l'impatto "valutativo" e "trasformativo" che essa sta producendo nella formazione dei catechisti e, di riflesso, sulla prassi catechistica.

Inquadratura ecclesiale e magisteriale

La *Ricerca Mixed-Methods* si inquadra dentro le coordinate di significativi documenti ecclesiali - ad estensione mondiale e della Chiesa in Italia - che nel primo decennio del XXI secolo, hanno offerto e offrono chiare direzioni di marcia in una logica di continuità-discontinuità e di ascolto della contemporaneità. ³⁷ Alcuni di essi sono stati ricordati nella sezione precedente, altri a seguire nelle osservazioni conclusive.

Osservazioni conclusive

Le indagini sin qui esposte hanno ricostruito sommariamente gli scenari dei catechisti e della catechesi post conciliare dai quali emergono tratti costanti e cambiamenti, evoluzioni e regressioni, in ogni caso non omogenei per tutte le diocesi d'Italia. Tali indagini rappresentano esempi unici di ricerche di natura catechetica realizzate a livello nazionale a cura dell'ICa dell'UPS, dopo la pubblicazione del *Documento Base*.

Tra le azioni promozionali va segnalata la recente riflessione di trenta esperti in catechetica, teologia, pedagogia e scienze della comunicazione confluita nella pubblicazione *Fare catechesi oggi in Italia*, ³⁸ a cura dell'Istituto di Catechetica dell'UPS (2021) la cui solerzia continua a non avere sosta. Tale recente pubblicazione ha come orizzonti di riferimento sia il motu proprio *Antiquum ministerium* (2021) di papa Francesco, il *Direttorio per la catechesi* (2020), l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (2013) e le indicazioni della CEI per la realtà ecclesiale italiana *Artigiani di comunità* (2021), sia gli scenari offerti dalla ricerca *Mixed-Methods* che ha delineato interessanti prospettive di impegno catechistico, ad esempio quello per la formazione dei formatori dei catechisti. ³⁹ *Fare catechesi oggi in Italia* si presenta, infatti, come una piattaforma cartacea aggiornata, utile per elaborare percorsi di aggiornamento/formazione dei catechisti, poiché tiene conto delle reali necessità individuate dalla ricerca rilette in una visione progettuale che apre alla possibilità di valorizzare più proposte formative, ovviamente «su cui riflettere e da adattare opportunamente nei vari contesti dell'Italia». ⁴⁰

³⁶ MONTISCI - ROMANO, *Introduzione*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Catechisti oggi in Italia*, 34.

³⁷ È opportuno ricordare i discorsi che papa Francesco ha rivolto ai partecipanti ai Convegni Internazionali di catechesi organizzati dal Dicastero per l'Evangelizzazione (già Pontificio Consiglio per la promozione della nuova Evangelizzazione) nel 2013, 2022, 2018.

³⁸ UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA - ISTITUTO DI CATECHETICA, *Fare catechesi oggi in Italia. Tracce e percorsi per la formazione dei catechisti*, U. MONTISCI (Ed.), Milano, San Paolo, 2023.

³⁹ Si segnala l'analisi dettagliata dell'indagine 2017-2020 corredata da annotazioni prospettive compiuta da U. MONTISCI, *Annotazioni conclusive e prospettive*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Catechisti oggi in Italia*, 269-279; IDEM, «*Catechisti oggi in Italia*». *Un'indagine fotografa la realtà dei catechisti italiani*, in «La Rivista del Clero Italiano» 104 (2021) 11, 786-798.

⁴⁰ Valentino BULGARELLI, *Prefazione*, in UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA - ISTITUTO DI CATECHETICA, *Fare catechesi oggi in Italia*, 15.

Il *fare memoria* delle indagini sui catechisti realizzate nel dopo Concilio ha offerto dati ovviamente parziali dell'impegno svolto in Italia da parte di accademici, formatori e catechisti e ha descritto scenari, sia pur non esaustivi, dell'evoluzione della situazione dei catechisti e della catechesi. In merito a quest'ultimo limite si potrebbe rimediare a livello accademico, ad esempio, mediante un'ulteriore analisi sinottica delle ricerche realizzate che metta a fuoco aspetti utili per una rivitalizzazione dell'annuncio e della formazione nella contemporaneità.

Dalla ricognizione fatta emerge in più ricerche il divario tra il dover essere dei catechisti e la situazione *de facto*.

Siano di incoraggiamento e di orientamento, sia nella pianificazione locale degli itinerari formativi sia nel processo di ideazione di nuove indagini sui catechisti, le parole di papa Francesco rivolte ai partecipanti al Convegno internazionale dei catechisti nel 2018: «Catechista è una vocazione: essere catechista, questa è la vocazione, non lavorare da catechista. Badate bene, non ho detto *fare* i catechisti, ma *esserlo*, perché coinvolge la vita». ⁴¹

The Surveys on Catechists in Italy. An Acknowledgement.

► ABSTRACT

The article presents the investigations carried out on the situation of catechists in Italy after the Council, during the emergence of the international catechetical movement. Each investigation arises in a socio-ecclesial context marked by events and/or the publication of ecclesial documents and overall, they speak of the scenarios of the Italian catechists who have followed up from the 70s to today. We highlight the constant diligence of the Institute of Catechetics (ICa) of the Salesian Pontifical University (UPS) in monitoring and promoting catechetical pastoral care, the training of catechists and catechetical reflection.

► KEYWORDS

Catechistic Scenario; Catechists; Formation; Research; Survey.

✉ cacciato@pfse-auxilium.org

⁴¹ FRANCESCO, *Videomessaggio ai partecipanti al Convegno Internazionale su "Il catechista, testimone del mistero"*, organizzato dal Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione (22.09.2018), in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2018/documents/papa-francesco_20180922_videomessaggio-catechisti.html> (30.08.2023).